

## GIULIANO COLLINA

### *La vita in studio*

**Al Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona dal 12 marzo al 7 maggio 2017**

La mostra presenta un ciclo di opere realizzate dall'artista comasco Giuliano Collina negli ultimi due anni: **collage su carta di medie e grandi dimensioni, sinora mai esposti, intitolati LCA (Le Cose Avanzate)** e creati utilizzando brandelli di dipinti scartati, frammenti di disegni destinati al macero, avanzi di tavolozze ormai logore, di imballi disfatti e finanche di magliette macchiate di colore indossate in studio dall'artista. **Lavori ironici e spiazzanti, pervasi da una grazia giocosa, infantile e sottilmente beffarda.**

In contemporanea alla mostra di Collina, curata dal critico d'arte Roberto Borghi, il Museo ospiterà una vasta selezione di opere di **Marianne Werefkin**, l'artista russa di inizio Novecento sulla quale è appena uscito un volume di Mara Folini, specialista dell'artista e direttrice del Museo, pubblicato da Armando Dadò editore.

Un angolo dello studio di Giuliano Collina è perennemente occupato da ciò che l'artista chiama sorridendo *la poubelle*. In quest'area, tutto sommato non piccola, vanno a finire i dipinti o i disegni che non vengono ritenuti convincenti, i progetti di sculture, gli avanzi di strumenti di lavoro che hanno esaurito la loro funzione: una mole di materiale consistente, prodotta da un artista che ama passare in studio l'intera giornata, come accadeva in tempi teneramente antichi, e che crea a ritmo sospinto «per tentativi ed errori». Prima di essere gettati nella vera e propria *poubelle*, a fine giornata questi scarti vengono passati di nuovo in rassegna. Alcuni tra loro, magari per un dettaglio di fortuita eleganza, sfidano la creatività di Collina: nascono così gli *LCA (Le Cose Avanzate)*, lavori che hanno solo due formati quasi a ribadire la serialità e la fluvialità che li caratterizzano. Quelli esposti presso il Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona non sono che una cernita tra i molti realizzati nel 2015 e 2016. Un'altra area, anch'essa non piccola, dello studio di Collina è occupata infatti da *Le Cose Avanzate* e sfuggite alla *poubelle* dal 2006 a oggi.

Nell'ultimo decennio l'artista lariano ha creato dipinti in cui l'energia del colore ha preso il sopravvento sulla definizione della figura, pur non eclissandola. Gli *LCA* rappresentano una sorta di controcanto di questo processo: la loro nascita infatti è perlopiù determinata da una suggestione cromatica presente nel materiale avanzato che suggerisce però una figura. Spesso si tratta di figure più mentali che reali, anzi per la precisione *più verbali*. L'immagine prende forma grazie al titolo dell'opera, scritto a mano dall'artista e posto letteralmente *in bella vista*. Quasi sempre si tratta di una formula con una dose ben calibrata di *humour* che si mescola a una vaga memoria d'infanzia.

Si possono scorgere in questi lavori gli echi della poetica dadaista, alcuni richiami alla pittura pop (nel cui solco Collina ha esordito), qualche traccia delle avanguardie verbo-visuali. Forse però gli *LCA* sono soprattutto riscontri quasi diaristici della vita condotta in studio dall'artista, e insieme testimonianze della capacità dell'arte di generarsi da sé, dando origine anche in questo modo a opere intensamente vivide. O forse sono distillati di vita prodotti in quel singolare laboratorio che è lo studio di Collina.

In contemporanea alla mostra di Giuliano Collina, il Museo di Ascona ospiterà un'ampia selezione di opere di **Marianne Werefkin**.

Nata a Tula, in Russia, nel 1860, la Werefkin si trasferisce a Monaco di Baviera nel 1896 insieme con il suo compagno d'arte e di vita, Alexej Jawlensky. Nella capitale bavarese anima un salotto che rappresenta il punto d'incontro della scena culturale e d'avanguardia: Kandinsky, Klee, Nolde, Schönberg e Djaghilev sono tra i suoi più assidui frequentatori.

Negli anni che precedono la Prima guerra mondiale, dopo avere concorso a fondare la Nuova Associazione degli Artisti di Monaco (1909), partecipa alle mostre del gruppo del Cavaliere Azzurro, in particolare a quella presso la galleria Der Sturm di Berlino nel 1912.

Giunta ad Ascona nel 1918, vi risiederà fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1938.

I suoi dipinti, venati di rimandi alla stagione espressionista e sorretti da un'elaborazione teorica di estrema modernità, sono per la maggior parte raccolti nella collezione della Fondazione Marianne Werefkin ospitata presso il Museo di Ascona.

A fine 2016 il Museo di Ascona ha pubblicato con Armando Dadò editore *Marianne Werefkin 1860-1938*, un libro di Mara Folini che costituisce il primo titolo di una collana dedicata agli Artisti del Museo.

Le opere di Collina, nella loro raffinata *naïveté*, instaurano un dialogo ideale, ma percettibile, con l'essenzialità e l'intensità cromatica della pittura di Werefkin.

La mostra di Giuliano Collina, *La vita in studio*, è documentata da un catalogo con una introduzione di Mara Folini, e testi di Roberto Borghi e dello stesso Collina.

### **Note biografiche**

*Giuliano Collina è nato a Intra Verbania nel 1938. Nel 1944 la sua famiglia si è trasferita a Como, dove da allora risiede.*

*Si è diplomato nel 1962 all'Accademia di Brera con una tesi su Nicolas De Staël discussa con Guido Ballo. Ha insegnato all'Accademia di Belle Arti Cignaroli di Verona, all'Accademia Aldo Galli di Como e all'Università dell'Insubria. Ha tenuto lezioni nell'ambito del corso di Mario Botta presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio. Dal 1988 al 1994 ha diretto, insieme con Francesco Somaini, il Corso Superiore di Disegno promosso dalla Fondazione Antonio Ratti.*

*Ha tenuto la sua prima mostra nel 1962 alla Galleria delle Ore di Milano. Tra le recenti personali ricordiamo quelle al Museo Diocesano di Milano nel 2009, presso il Museo Michetti di Francavilla a Mare nel 2011, alla Galleria del Credito Valtellinese e al MVSA di Sondrio nel 2013, alla Galleria Carzaniga di Basilea nel 2015.*

**GIULIANO COLLINA**

***La vita in studio***

Museo Comunale d'Arte Moderna, Ascona (CH), via Borgo 34

12 marzo – 7 maggio 2017

Vernissage: Sabato 11 marzo, ore 18.30

**Curatori:** Roberto Borghi e Mara Folini

**Catalogo** a cura di Roberto Borghi, con testi di Roberto Borghi, Giuliano Collina e Mara Folini, edizioni Tecnografica, Lomazzo (CO), pp. 71.

Prezzo di vendita: 15 fr.

**Grafica e allestimento:** Ray Knobel

**Orari:** dal martedì al sabato, 10-12; 14-17; domenica e festivi 10.30-12.30; lunedì chiuso

Il museo è aperto con orario festivo: San Giuseppe (19.03), Pasqua e Lunedì di Pasqua (16-17.04), mentre rimane chiuso in occasione della Festa del lavoro (01.05)

**Ingresso:** intero 10 fr.; ridotto 7 fr.; gratuito per ragazzi sino ai 18 anni.

È possibile pagare in euro.

**Informazioni:** tel. +41 (0)91 759 81 40; [museo@ascona.ch](mailto:museo@ascona.ch)

**Sito internet:** [www.museoascona.ch](http://www.museoascona.ch)

Eventi collaterali:

- **Mercoledì 12 aprile**, alle ore 17:30 presso il Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona, l'architetto Mario Botta dialoga con l'artista Giuliano Collina
- **Giovedì 13 aprile** presso il Consolato generale di Svizzera a Milano: presentazione della mostra di Giuliano Collina in presenza del Console Generale della Svizzera Félix Baumann